

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

PERUGIA HA FATTO FESTA AL "GIRO", CHE HA RIPOSATO

Casse da morto per Koblet dipinte dai clericali sulle strade

E' scoppia il furuncolo della maglia rosa - Bartali può vincere con le sue forze; non deve essere oggetto di speculazione

DA UNO DEI NOSTRI INVIAVI

PERUGIA, 9 — Perugia è in festa. Già ieri tutta la Valle Tiberina riusciva per le trombe delle macchine aerea e terrestre a farla riempire lungo la strada, per gli evitiva ripercorsi lontano dalle dolci colline dell'Umbria verde. Tutta la popolazione faceva alza dall'inizio della salita fino alla cima del colle dove Perugia guarda e domina l'incantata distesa della sua terra. Sorrideva perfino l'ultimo bastione della Rocca Paolina e sorridevano le donne che perpetuavano le grazie della Madonna ope. Pe-tugino.

Non abbiamo rubato applausi ai clericali, ma non sono stati ugualmente anche per noi. All'apertura di Umbertide un immenso cartello innalzato dai compagni salutava l'Unità ed i suoi inviati. Perino dal Monte Amiata erano venuti i minatori a salutare i "girini" ed

arrivato un certo prof. Paschetta inviato dal prof. Gedda, presidente dell'A. C. e del Centro Sportivo Italiano. Questa organizzazione è come tutti sanno, l'organizzazione sportiva dell'A. C., quella che è stata incaricata tra l'altro di organizzare i ricevimenti dei campioni sportivi da parte del Papa, tanto per avere un mezzo di più per far dei dati pubblici come gli slogan dei direttori del CONI e delle Federazioni sportive non potessero fare a meno di questo intermedio. E', insomma, un altro dei mille mezzi con cui si mira a clericalizzare la vita italiana, a convergere i voti sulla D. C. a far di Roma non più la capitale d'Italia ma la città papalina, a porre in secondo piano la Repubblica, il suo Presidente, lo Stato italiano, in confronto del Vaticano e del Papa.

Ché è venuto a fare a Perugia il reggente e misterioso messo dell'A. C.? Hanno commesso, quel signori, di fare il furuncolo per il Giro d'Italia nel programma dell'anno Santo, trasformandolo in una specie di pellegrinaggio, poi hanno commesso l'errore di giungere tutte le loro carte su Bartali, mobilitando in tutto il Paese frati, sacerdoti, beghine e giovani come si trattasse di elezioni. E adesso, che hanno avuto la fortuna (per loro è stata una fortuna) che Coppi si rompesse un osso, adesso gli è sorto dinanzi Koblet!

Fossi solo la Svizzera! Al Vaticano — o, meglio dire, quei quattro imbecilli che si servono del Vaticano e gli rendono così i vari servizi che siamo uno straniero non importa niente, anzi potrebbe essere un buon argomento per dimostrare la supernaturalità della Chiesa. Il male è che Koblet è protestante. Capite, un protestante che vince il Giro dell'anno Santo, che con ogni probabilità non vorrà andare dal Papa ed anche se lui lo volesse, come fare a riceverlo? Questa è oggi la preoccupazione maggiore per quelli che sono addentro alle segrete cose del "Giro".

Centri i bravi ragazzi perugini gridano al loro idolo: «Gino, Gino!». I clericali vogliono che vince Bartali. Che cosa tramanino? Chi lo sa? Ad Arezzo sono stati loro che hanno incendiato l'indigna gazzarra all'arrivo di Maggini, sono loro che hanno sparato le mura (e gli agenti di Scelta non intervengono affatto) con «Abbas», Koblet, ed hanno sparato l'asfalto della strada con disegni di casse di morto dedicati allo straniero e protestante.

Il cielo è triste. Non basta che a conoscere lo spirito delle giovanissime, siamo anche affari più o meno legittimi, inevitabili nella nostra società, adesso ed metà di mezzo la religione, la Chiesa! Ieri i nostri campioni devano vincere in nome dell'Italia e del duce, e una sconfitta diventava una catastrofe nazionale. Adesso devono vincere in nome di Dio e del Papa...

Avevamo sperato di poter fare dello sport uno strumento di varie affrattamenti, tra giovani e tra popoli. No! Adesso dovrebbe ser-

LA CLASSIFICA GENERALE, 1. KOBLET In ore 94.00'23"; 2. Bartali a 6'12"; 3. Kubler a 8'45"; 4. Martini a 9'11"; 5. Pedroni a 13'7"; 6. Maggini a 15'31"; 7. Pezzoli a 14'24"; 8. 10. Schaer a 19'06"; 11. Bresci a 19'27"; 12. Giudici a 20'03"; 13. Ronconi a 20'08"; 14. Zampieri a 22'34"; 15. Basso a 23'03"; 16. Caccia a 26'36"; 17. Barducci a 28'24"; 18. Cecchetto a 29'15"; 19. Rosello Vittorio a 30'30"; 20. Vicentini a 31'39"; 21. Paganini a 36'54"; 22. Franchi a 38'30"; 23. Farina a 41'09"; 24. Arosio a 44'27"; 25. Pasquini a 51'15"; 26. Sambonet a 53'27"; 27. Soldani a 55'36"; 28. Peverelli a 55'45"; 29. Tonini a 59'59"; 30. Volpi a ore 1,1'43"; ecc.



Le condizioni di BARTALI in questo «Giro» non sono state delle migliori, e Gino lo ha dato a vedere più d'una volta in corsa, dissestandosi spesso, lui che sapeva rimanere ore e ore senza bere!

IL TOSCANO SPERA NEL CALDO E NELLA SETE

Forse domani sul Macerone Gino Bartali partirà all'attacco

Oggi quartultima tappa da Perugia a L'Aquila con la Somma

DA UNO DEI NOSTRI INVIAVI

PERUGIA, 9 — Oggi il «Giro» si arranca per un bel po' nel terreno di sabbia, con le temperature che si riscaldano, e sui sentieri di bosco.

L'Italia non è gentile

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Robert è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura

La gente grida e scrive sulle strade evviva il bravo, abbraccia per Koblet, lo straniero. E il ragazzo lire avanti mortificato. Non sa ancora se glielo daranno, se lo scopia o se lo picchia, oggi mi diranno. «C'est une vie pour moi; l'Italia n'est pas gentille, e riderà; forse per non mangiare».

Il Giro è caduto dentro un'avventura